


# Glossario

(o piccolo manuale di sopravvivenza contro l'ignoranza quotidiana)

---

Questo Glossario vuole essere un piccolo strumento per aiutare ognuno ed ognuna di noi a comprendere meglio la realtà che ci circonda, con particolare riferimento al nostro rapporto con i mass-media, che spesso adoperano concetti differenti in maniera interscambiabile aumentando così la confusione...

- XENOFOBIA:  
Dal greco *xenos*, "straniero" e *phobos*, "paura", indica un sentimento di paura e di aggressiva ostilità nei confronti dello straniero.
- Concetto di "RAZZISMO CLASSICO":  
Ideologia che porta a dividere la specie umana in gruppi d'individui biologicamente diversi (razze) e a stabilire gerarchie di valore tra essi. Si è declinato nella storia in sistemi di pensiero e pratiche discriminatorie diverse. In realtà lo studio della genetica ha dimostrato che non esistono gruppi umani distinti biologicamente. Le differenze esistono ma il concetto di razza non è applicabile alle distinzioni tra gruppi umani.
- Concetto di "NEORAZZISMO":  
esaltazione delle differenze e preoccupazione per la loro preservazione, salvaguardabile solo al prezzo della separazione da altri gruppi umani, concepiti come portatori di culture diverse ("MIXOFOBIA").  
  
*IL "NEORAZZISMO" SI IMPADRONISCE DI ARGOMENTI DELL'ANTI-RAZZISMO CLASSICO, COME L'ELOGIO DELLE DIFFERENZE, E SI RIPROPONE COME CULTURALMENTE ACCETTABILE, RISULTATO DI UN CONVERSAZIONE RAZZISTA.*
- MIGRANTE:  
Persona che si sposta dal Paese d'origine per motivi d'insediamento, temporaneo o definitivo, in un altro Paese. Spesso viene accompagnato dall'aggettivo *economico*, per indicare nel tentativo di miglioramento delle condizioni economiche la causa della migrazione.
- RIFUGIATO:  
*"E' rifugiato colui o colei che, temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trovi fuori dal Paese di cui è cittadino e non possa o non voglia, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese"*  
Art.1 della Convenzione di Ginevra (1951)
- PROFUGO:  
E' un termine impreciso ormai utilizzato in modo consuetudinario per definire colui o colei che è costretto a lasciare il proprio Paese a causa di guerre, persecuzioni generalizzate, violazioni diffuse di diritti umani e catastrofi nazionali, senza tuttavia avere il riconoscimento dello status di rifugiato. La distinzione tra profugo e rifugiato è tipicamente italiana. In altre lingue, infatti, la parola profugo è tradotta con *refugee*, *réfugié*.
- RICHIEDENTE ASILO:  
E' colui o colei che, lasciato il proprio Paese e avendo presentato domanda di asilo, è in attesa di una risposta da parte dello Stato ospitante in merito al riconoscimento dello status di rifugiato. In Italia il richiedente asilo non ha il diritto di lavorare né ad una casa, ha diritto

ad un aiuto economico solo nei primi 45 giorni dal suo arrivo nel paese, non può godere delle prestazioni sanitarie fino a quando non ha il permesso di soggiorno (i tempi di attesa del primo permesso di soggiorno sono circa di 4 mesi), senza permesso di soggiorno non può nemmeno essere accolto nei dormitori pubblici.

- SFOLLATO:

E' colui o colei che lascia il proprio territorio a causa di guerre, persecuzioni o calamità naturali ma rimane all'interno del proprio Paese senza varcarne i confini; in diritto internazionale si parla di IDP (Internally Displaced Persons). Negli anni '90 il numero degli sfollati è cresciuto in maniera impressionante: si stima che al mondo ci siano più di 20 milioni di sfollati che non ricevono assistenza o aiuto alcuno da parte della Comunità Internazionale.

- EXTRACOMUNITARIO:

Persona non cittadina di uno Stato membro dell'Unione Europea.

- PRINCIPIO DI "NON REFOULEMENT" (Non respingimento):

*"Nessuno Stato espellerà o respingerà un rifugiato verso le frontiere dei luoghi dove la sua vita e la sua libertà possano essere minacciate per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche".*

Art.33 della Convenzione di Ginevra (1951)

- ETNOCENTRISMO:

fenomeno molto diffuso che si produce quando un individuo nel corso delle sue interazioni con altri individui: giudica ogni situazione, e "l'altro" con cui viene in contatto, soltanto attraverso i propri stili di vita, i propri modi di agire e di pensare, le proprie credenze che condivide con i membri del suo gruppo; universalizza i propri valori e regole di vita, vedendoli come ovvi e naturali; non ha o si rifiuta di avere informazioni sull'altro; non riesce o non vuole mettersi nei panni dell'altro. Il gruppo di appartenenza dell'individuo può essere un'intera cultura, una precisa società o una anche una sottocultura.